

Data: 27.07.2024 Pag.: 2,3  
 Size: 461 cm2 AVE: € 13369.00  
 Tiratura:  
 Diffusione: 9371  
 Lettori:



# Il piano Olimpiadi per rilanciare Torino ‘Immagine e impianti i primi vantaggi’

Oggi si svela il progetto delle gare all'Oval Russo, **centro Einaudi** “Spinta all'economia di tutto il territorio”

di **Stefania Aoi**

In attesa di veder ardere la fiamma olimpica a Torino nel 2030, questo pomeriggio il sindaco Stefano Lo Russo e il presidente della Regione Alberto Cirio illustreranno tutti i dettagli dell'operazione che li ha portati ad aggiudicarsi le gare del pattinaggio di velocità per Olimpiadi e Paralimpiadi invernali assegnate dal Cio alle Alpi francesi.

E mentre c'è chi esulta, c'è anche chi ragiona sui vantaggi di questo risultato. Per **Giuseppe Russo**, direttore del **Centro Einaudi**, che lesse i lavori sull'impatto economico nel 2006 redatti dai ricercatori del gruppo Omero, oggi la Città parte avvantaggiata perché, spiega, «avere infrastrutture buone che già esistono è un punto di forza». Ben diversa era la situazione 18 anni fa: «Torino partiva da zero, - ricorda l'economista - non c'erano infrastrutture adeguate ad ospitare le competizioni, mentre oggi c'è l'Oval, eredità di quella stagione». Calcolare costi e benefici resta comunque fon-

damentale: «Non si tratta di un'operazione semplice - dice Russo - sono necessari studi approfonditi perché se è vero che spesso in aiuto della pubblica amministrazione arrivano gli sponsor, è importante essere sicuri che le uscite non superino in modo eccessivo le entrate».

Tante le domande a cui rispondere, a partire da quanti denari serviranno per rimettere in funzione gli impianti, quanta occupazione porteranno i Giochi, quali ricadute si avranno dopo. «A Sestriere - commenta l'economista - molti impianti costruiti nel 2006 adesso servono a mantenere l'economia del territorio. E a Torino, forse, non avremmo la metropolitana se non fosse stato per le Olimpiadi che portarono a un'accelerazione dell'opera. Ancora, il Pala-Inalpi che ospita concerti non sarebbe stato costruito, così come l'autostrada Torino-Pinerolo».

Quasi tutte le opere di allora sono, oggi, in qualche modo usate. «Poche non lo sono: i trampolini a

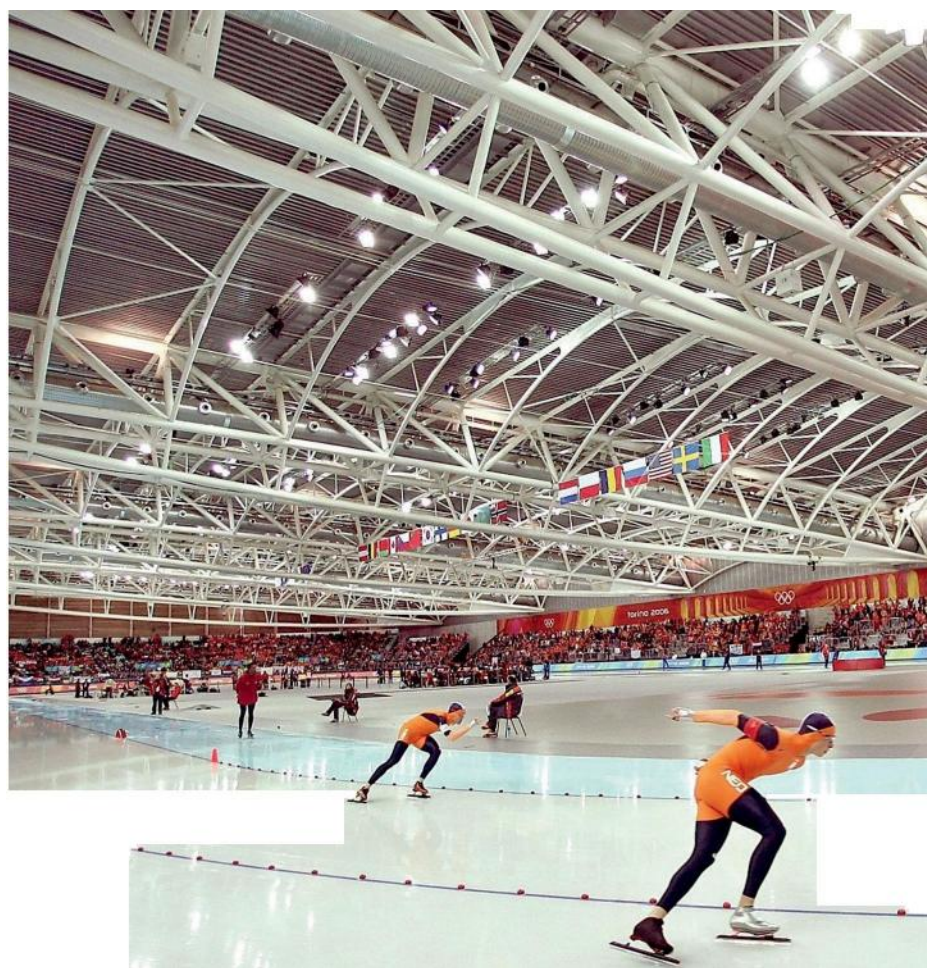
Pragelato, la pista di Bob a Cesana - aggiunge il direttore del **Centro Einaudi**. Questo è importante perché l'economia circolare non riguarda solo le bottiglie di plastica, ma dovrebbe interessare soprattutto le infrastrutture. Non si possono più realizzare per usarle una volta sola».

Di certo il maggior vantaggio delle Olimpiadi si ha a livello di immagine. Nel 2006 Torino finì sotto gli occhi del mondo: «La visibilità internazionale che si ottiene può regalare ricadute importanti in termini turistici», racconta Marco Prunotto, ideatore del brand con il simbolo dell'infinito che ancora campeggia in piazza Castello raccontando la Torino delle Atp. «Per questo il marchio è determinante. - conclude l'imprenditore - Aiuta a farsi riconoscere e ricordare. E ogni comunicatore innamorato della propria città oggi sarebbe onorato di poter disegnare quello dei Giochi olimpici».

Data: 27.07.2024      Pag.: 2,3  
Size: 461 cm2      AVE: € 13369.00  
Tiratura:  
Diffusione: 9371  
Lettori:



▲ **Direttore** L'economista [Giuseppe Russo](#) dirige il [Centro Einaudi](#)



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile